

IL CASTELLETTO

Anche quest'anno l'AVIS Comunale di Torreglia e Gli Amici del Castelletto hanno unito le loro forze per mantenere viva una tradizione secolare nel nostro territorio, organizzando insieme "L'ANTICA SAGRA DEL CASTELLETTO" e offrendo l'opportunità di visitare sia l'antico complesso padronale sia la gastaldia.

Il cosiddetto "Castelletto" è un complesso di edifici che si erge sulla cima dell'omonima collina nella contrada di Vallorto, uno dei più antichi borghi di Torreglia.

La sua origine può essere fatta risalire all'899 d.C., anno in cui l'imperatore longobardo Berengario ordinò l'incastellamento del territorio euganeo per difendere la popolazione dalle incursioni barbariche.

È probabile che in questo periodo siano state costruite tre fortificazioni nell'area di Torreglia: il Castelletto, appunto, una a Luvigliano e una terza sul colle della Mira, dove il campanile della chiesa di San Sabino sembra coincidere con i resti della torre da cui deriverebbe il toponimo "Turricla" (poi Torreglia), citato per la prima volta nell'anno 1077.

Notizie certe sul Castelletto si hanno a partire dal XIII secolo, quando risulta essere di proprietà della facoltosa famiglia padovana dei Bibi, al servizio del tiranno Ezzelino da Romano. Nella seconda metà del '400 è di proprietà del canonico Matteo Aliprandi, che lo sceglie come luogo di villeggiatura. L'ultima nobile proprietaria di questo luogo è stata Elisabetta Aliprandi, la quale nominò come eredi i monaci benedettini dell'Abbazia di Santa Giustina di Padova, a condizione che sulla sommità del Colle vi erigessero una chiesa dedicata alla Madonna della Misericordia in cui essere sepolta. Il Castelletto fu, quindi, oggetto delle confische napoleoniche ai danni di Santa Giustina. Di conseguenza nel 1810 l'intero patrimonio viene acquistato, con i beni dell'Abbazia di Praglia, dal ricco mercante Angelo Comello.

La proprietà, passata tra Ottocento e Novecento, alla famiglia Giovanelli e quindi all'Ordine dei Cavalieri di Malta, viene divisa nel secondo dopoguerra. Attualmente il complesso sul colle è la residenza della famiglia Todeschini-Lovisatti, mentre gli edifici che un tempo sono stati la casa del gastaldo con gli annessi rustici (cantina, stalle, torre colombara, brolo, forno per il pane) sono oggi di proprietà delle Cantine Bernardi. Il Castelletto, nato come luogo difensivo, successivamente trasformato in dimora gentilizia e per secoli usato anche come monastero dai Benedettini, conserva tuttora un'atmosfera di forte suggestione. Dominando dall'alto i colli e le campagne circostanti, invita alla contemplazione e alla meditazione.

Grazie alla disponibilità dei proprietari ogni anno alla fine del mese di ottobre è sopravvissuta per secoli l'usanza introdotta dai Benedettini di festeggiare la fine dei raccolti con una sagra.

